Ministero
DELLA
ISTRUZIONE PUBBLICA

Gabinetto Particolare

N.° 1146.

Torino 14. Aprile 1860.

Egregio Signore.

Le poesie che Ella si compiacerà di mandarmi mi
ne daranno pure un testimonio prezioso della pre-
gativa, che nelle vicende del gusto e dell'estetica, l'Ita-
lia ha conservata intatta la tradizione della bellezza
greca e latina. Non ostante le lusinghe di facile e
poco collegate imitazioni gl'insegnamenti dei classici
furono applicati e confermati da una scuola, alla
quale appartenne già non altro insigne Tacentino, e
di cui mi congratulo che Ella ora mostri campione.
Seppi con molt'intimo gradimento ed ammirazione e le
sue poesie originali e le versioni varie di celebri scrittori,
e fra i suoi che tale lettura mi destò nell'animo, come
posso farne il rincrescimento che tanta cognizione
della classica antichità, tanta purezza di gusto ed

Sig. Giovanni Gherardi
preside del Liceo di
Faenza.

eleganza di scrittura dovesse essere perduta per la pubblica istruzione e segnatamente per le scuole di cotesta importante città. Ella permetta V. S. di credere che Ella abbia abbandonato il disegno manifestato nel suo foglio della scorso settembre e che Ella non sia per rinnovare l'incarico di governare il Suo che più per ragioni varie

Sua devotissima
Gregorio Mariani

Lugo Carissimo

È giunto al Maresciallo quel telegramma spiacevole
nella speranza del Combattere e come si poteva temere ciò
ne impedirà di fornirvi in ogni altro alla protezione dell
tempo perchè io abbia il foglio del vostro arrivo un po' tardi.
Già detto nell'Opinione che ci pareva dovesse
di quel nobile disegno e che l'Adunanza mostrò d'
applaudirlo. Quanto a me, fino che abbiate affrettato con
qualche rischio, perchè l'impresa è assai malagevole e può
avere incontri gravissimi e di più forte. Ma io ho ricetto di
è fede intera nella esperienza e nel senno vostro. Di ripigli
dichiarò è fuido al Pianori e pregovi altresì di leggerle e confi
darvi e poi ritirate. Ovvero [illegible] mandare inviti a
giovani letterati impegnati ad altri si rimovevano ogni in
parte d'Italia. Così dalla vostra città avremo il vostro
debba esser possibile dalla Libreria. Poichè le fasi passa
gli avvenimenti e questi non rimandassero per la maggiore a voi co
vorrebbe spettare e dire che abbiamo calcolato. E poi è in
voi che la pubblicazione del Programma sopra battezzato
in fine a dopo questa prova. Tutto ciò dico [illegible]

occhio alla presente emergenza, la quale prego Dio ch'
Lodo l'accordo che si risolva in bene, e bramo che
ce a Sua Signoria di quelli suoi debbo. In altro caso potrebbe il suo nome recar noja e grado all'impresa ne sarebbe più certo il suo medesimo soggiornare via Piemonte. Ebbi
ripeto io non voglio lasciare buona speranza, e vedendo
non della mia propria la quale non è da confidare, ma sì di
quella di Dio, e quando che non si dovrebbe affatto e non
vorrebbe di essere il Libbio d'Europa. Così ogni nostro male
cadrà in disuso dei preti, Dii talem iterum avertite pestem.

Tutto vostro

Terenzio Mamiani

Genova Aprile di Ore
del 52.

Al Professore Domenico Carutti

Deputato

Torino

R. SOPRINTENDENZA DI STATO
per la
Pubblica Istruzione

TORINO
60

Al Chiarissimo Signore

Il Sig. Giovanni Ghinassi

Firenze